

PREMESSA

La verifica del sistema di protezione di collaboratori e testimoni di giustizia contenuta nelle Relazioni al Parlamento presentate al Ministro dell'Interno, ai sensi dell'art. 16 della legge 15 marzo 1991, n. 82, ha permesso, nel tempo, un monitoraggio progressivo delle caratteristiche e dell'evoluzione del fenomeno.

In analogia alle precedenti versioni, anche quella qui presentata, che si riferisce al secondo semestre del 2012, è stata redatta secondo un approccio prevalentemente statistico – informativo, pur non rinunciando a sottolineare le problematiche generali del settore.

In primo luogo è stato analizzato il flusso in entrata dei collaboratori, dei testimoni di giustizia e dei loro familiari attraverso le proposte delle Autorità Giudiziarie e l'attività della Commissione Centrale.

Si è poi passati ad una sorta di censimento della popolazione protetta, utile per evidenziare aspetti di particolare rilievo. A titolo di esempio basti pensare che un numero rilevante (1742) dei familiari ammessi alle speciali misure di protezione ha meno di 18 anni.

Sono stati altresì illustrati i settori di attività del Servizio Centrale di Protezione, dall'organizzazione degli impegni di giustizia alla mimetizzazione dell'identità, all'assistenza economica e sanitaria, al processo di reintegrazione sociale.

Un breve cenno è stato dedicato alla cosiddetta “Prassi applicativa della normativa primaria e regolamentare in tema di protezione e assistenza dei collaboratori di giustizia” in virtù del lavoro di revisione ed aggiornamento svolto dal gruppo di studio all'uopo istituito.

In linea di continuità con le precedenti stesure, un capitolo è stato riservato ai testimoni di giustizia, soggetti di particolare attenzione istituzionale in considerazione dell'alto valore civico del loro ruolo.

In termini generali, lo scopo della relazione è di fornire un utile contributo alla riflessione complessiva sul problema dei collaboratori e dei testimoni di giustizia, la cui importanza tra gli strumenti di contrasto ai fenomeni criminali è da tempo generalmente riconosciuta.

PARTE PRIMA

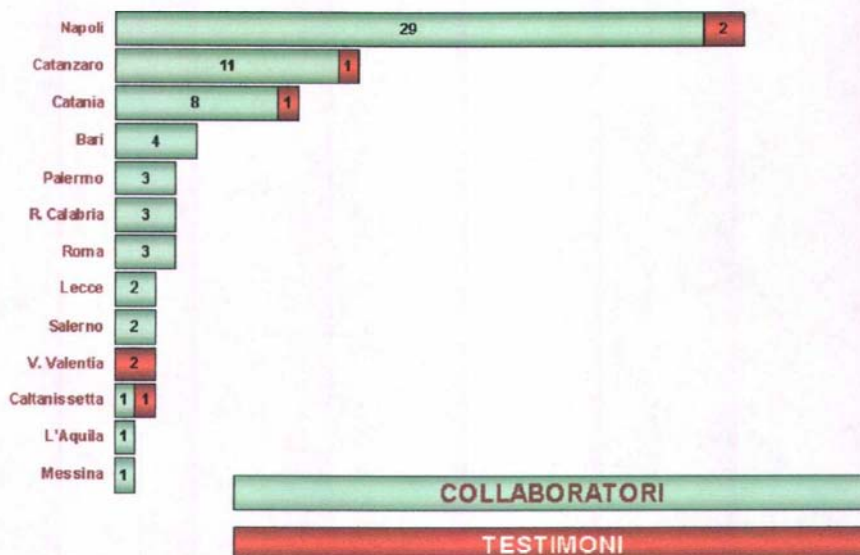
I NUMERI DEL SISTEMA TUTORIO

CAPITOLO I

GLI INGRESSI NEL SISTEMA TUTORIO

L'inserimento nei programmi di protezione prende il via quando un soggetto manifesta la volontà di collaborare con la giustizia rendendo dichiarazioni che, a norma di legge, devono avere le caratteristiche della completezza e dell'attendibilità e devono essere di notevole importanza ai fini dello sviluppo delle indagini o del giudizio. Sussistendo tali requisiti l'Autorità Giudiziaria formula una proposta di ammissione al programma di protezione che viene vagliata dalla Commissione Centrale ex art. 10 della legge 82/1991, istituita presso l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia del Ministero dell'Interno con il compito di definire ed applicare le speciali misure di protezione.

Procure con il maggior numero di richieste di piani provvisori di protezione dal 1° luglio al 31 dicembre 2012



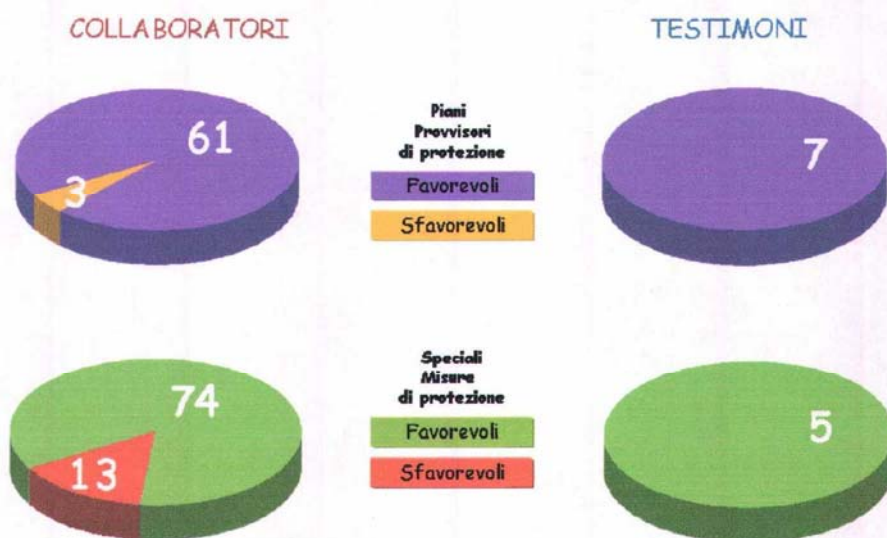
Nel periodo luglio-dicembre 2012 la Commissione ha ricevuto complessivamente **7** proposte di ammissione al piano provvisorio di protezione concernenti i **testimoni**: **2** dalla Procura della Repubblica – Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli e **2** dalla Procura di Vibo Valentia; le **3** rimanenti dalle Procure di Caltanissetta, Catania e Catanzaro.

Rispetto al semestre precedente le nuove proposte sono aumentate di 3 unità: nel periodo gennaio-giugno erano infatti giunte in Commissione unicamente 4 richieste di ammissione al piano provvisorio.

Analogamente nel medesimo periodo la Commissione Centrale ha ricevuto **68** richieste di ammissione al piano provvisorio di protezione concernenti i **collaboratori**: 29 dalla Procura della Repubblica di Napoli, 11 da Catanzaro, 8 da Catania, 4 da Bari, 3 da Palermo, Reggio Calabria e Roma, 2 da Lecce e Salerno ed infine rispettivamente le rimanenti 3 da Caltanissetta, L'Aquila e Messina.

Come già osservato per i testimoni il numero delle nuove proposte per i collaboratori di giustizia è aumentato di 4 unità rispetto al semestre precedente, quando se ne erano registrate 64.

Pareri espressi dal Procuratore Nazionale Antimafia per l'adozione di piani provvisori e speciali misure di protezione



La fase di ingresso nel sistema tutorio viene completata con l'acquisizione del parere obbligatorio, ma non vincolante, della Direzione Nazionale Antimafia.

Nel secondo semestre del 2012 tale Organo ha fornito, per quanto riguarda i **testimoni**, **7** pareri favorevoli all'adozione del piano provvisorio di protezione e **5** pareri favorevoli all'adozione del programma speciale di protezione; non sono stati espressi pareri contrari.

Analogamente, per quanto concerne i **collaboratori** la D.N.A ha formulato **61** pareri favorevoli e **3** contrari all'adozione del piano provvisorio di protezione e **74** pareri favorevoli e **13** contrari all'adozione del programma speciale di protezione.

CAPITOLO II

LA COMMISSIONE CENTRALE

La Commissione Centrale, Organo istituzionalmente demandato all'esame ed alle determinazioni in merito alle proposte di adozione delle misure di protezione, nel secondo semestre 2012 si è riunita **17** volte.

In questo periodo ha deliberato l'ammissione al piano provvisorio di **7** testimoni e **57** collaboratori di giustizia.

La Procura della Repubblica di Napoli rimane l'Ufficio Giudiziario che ha presentato il maggior numero di proposte (29) rispetto alle complessive 68 pervenute, con un leggero incremento rispetto alla percentuale del semestre precedente (45% circa contro il 40%).

Per i testimoni si conferma il numero delle ammissioni al piano provvisorio del semestre precedente.

Nel corso delle riunioni la Commissione ha deliberato l'ammissione al programma speciale di protezione di **4** testimoni e di **50** collaboratori (mentre ha rigettato **2** proposte di ammissione di collaboratori).

Si tratta di provvedimenti che rendono definitive le misure di protezione disposte a titolo provvisorio, sulla base delle richieste delle competenti Procure procedenti, sussistendo le caratteristiche di attendibilità, utilità ed importanza del contributo del dichiarante ai fini degli sviluppi investigativi e processuali.

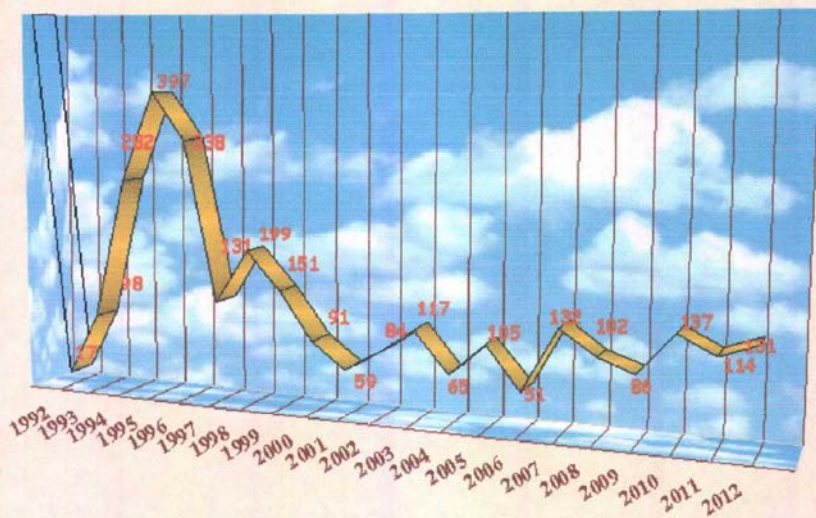
Tra i requisiti tipici della collaborazione previsti dalla normativa di riferimento è altresì richiesto che sussista una condizione di pericolo reale, grave, attuale e concreto per l'incolumità del soggetto da proteggere e dei suoi familiari.

Alle misure di protezione, anche se disposte a titolo provvisorio, la legge ed il regolamento ricollegano una serie di benefici e specifiche misure di assistenza economica.

Dall'esame delle cifre raffrontate a quelle del primo semestre del 2012, il numero delle ammissioni alle misure definitive dei testimoni di giustizia si è mantenuto sostanzialmente stabile, mentre quello dei collaboratori ha subito un significativo decremento, passando da 69 a 50 ammissioni.

La rappresentazione grafica che segue mostra il *trend* dei nuovi ingressi nel sistema speciale di protezione che, nel corso degli anni, si è mantenuto sostanzialmente costante:

Ammissioni ai programmi ed alle speciali misure di protezione



Nel semestre di riferimento la Commissione, previo parere favorevole della competente Autorità Giudiziaria, ha deliberato la fuoriuscita con capitalizzazione di **un** testimone e di **2** collaboratori (quest'ultimo dato ha risentito della riduzione dello stanziamento di bilancio).

La capitalizzazione consiste nell'erogazione di un contributo economico definitivo, finalizzato a favorire il reinserimento sociale dell'interessato e del suo nucleo familiare, con contestuale cessazione delle misure assistenziali.

Al fine di mantenere in equilibrio gli oneri complessivi costituisce obiettivo costante quello di assicurare un regolare flusso di "uscite" dal sistema di protezione, per evitare che con i nuovi ingressi si determini l'aumento delle spese di gestione del sistema.

La Commissione, a tal fine, promuove il reinserimento sociale e lavorativo dei testimoni e dei collaboratori di giustizia, ma è evidente che gli obiettivi necessitano della pronta disponibilità di ulteriori risorse economiche per fare fronte ai costi connessi alle capitalizzazioni, essendo quelle sinora disponibili sufficienti a corrispondere le misure ordinarie di assistenza (contributi, canoni di affitto per appartamenti, strutture ricettive, assistenza legale, sanitaria, psicologica, etc).

E' auspicabile, in tale disegno, un incremento complessivo delle risorse finanziarie al fine di assicurare il buon funzionamento e l'equilibrio del sistema di protezione e, con esso, le favorevoli ricadute in termini di incoraggiamento alla collaborazione con l'Autorità Giudiziaria.

L'Art. 13 *quater* della legge 82/91 stabilisce che le misure di protezione sono a termine e possono essere revocate o modificate in relazione all'attualità del pericolo, alla sua gravità ed all'idoneità delle misure adottate nonché in relazione alla condotta delle persone interessate ed all'osservanza degli impegni assunti a norma di legge.

In base alla normativa, la Commissione Centrale sottopone a verifica periodica i programmi di protezione.

Per quanto riguarda i testimoni di giustizia, nel semestre in esame, il Collegio **non** ha disposto **alcuna** revoca del programma prima della scadenza per violazioni al codice comportamentale.

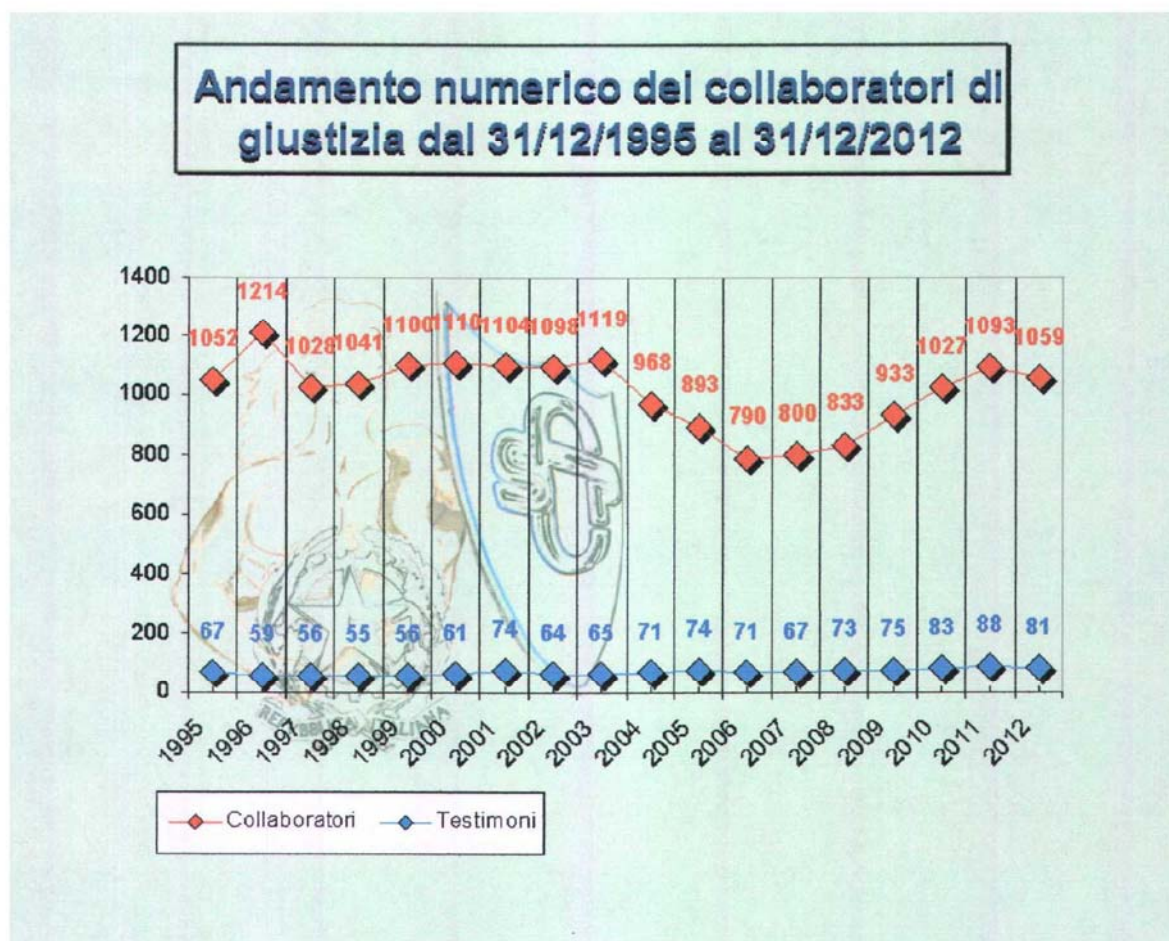
Inoltre **nessun** programma ha subito un'estensione del numero dei componenti e **2** programmi hanno subito una riduzione del numero dei soggetti.

Per quanto concerne i collaboratori di giustizia **63** programmi sono stati sottoposti a verifica, dei quali **55** sono stati prorogati, **2** non sono stati prorogati, **uno** è stato revocato per violazioni al codice comportamentale.

Inoltre **41** programmi hanno subito un'estensione del numero dei componenti, mentre **40** hanno subito una riduzione.

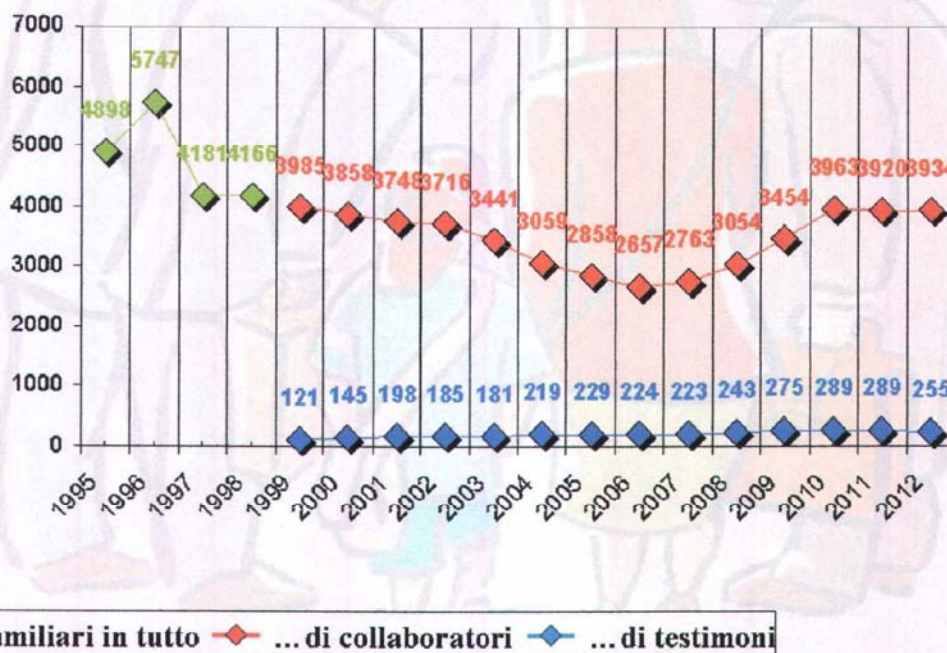
CAPITOLO III

LE STATISTICHE



Alla fine del semestre in esame risultano censiti complessivamente **1140** titolari di programma di protezione, ripartiti in **1059** collaboratori e **81** testimoni, e **4189** familiari, di cui **3934** congiunti di collaboratori e **255** di testimoni, che costituiscono nel loro insieme una popolazione protetta ammontante a **5329** unità.

Andamento numerico dei familiari protetti dal 31/12/1995 al 31/12/2012



Il confronto con quanto rilevato nel periodo gennaio-giugno 2012 mostra una flessione complessiva del numero dei soggetti tutelati: i collaboratori sono scesi di 61 unità, i testimoni di 2, i familiari si sono ridotti di 156 unità.



L'organizzazione criminale che annovera il maggior numero di collaboratori è la **Camorra** con **456** elementi, seguono la **Mafia** con **279** elementi, la **'Ndrangheta** con **126**, la **Sacra Corona Unita** con **102**. Infine **96** tutelati sono